

La giustizia, le denunce

IL DOSSIER

Viviana De Vita

Un femminicidio, quello di Tina Sgarbini, la 47enne madre di tre figli uccisa dal compagno Christian Persico lo scorso agosto. E poi 249 episodi di stalking, 229 lesioni, 76 violenze sessuali, due delle quali di gruppo. Sono numeri che non lasciano spazio all'immaginazione, quelli che fotografano il volto più oscuro della violenza nel 2025, in un territorio che da Vietri a Capaccio unisce costa ed entroterra, con Salerno al centro. Gli archivi della Terza sezione della Procura di Salerno, diretta dal procuratore aggiunto Rocco Alfano, raccontano la quotidianità di una lotta senza tregua, in cui si incrociano dolore, paura, ma anche coraggio e rinascita. La sezione si occupa di tutti i reati rientranti nel Codice rosso, introdotto nel 2019 per accelerare la tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

I MALTRATTAMENTI

Tra le fattispecie più frequenti, il primato spetta ai maltrattamenti in famiglia (articolo 572): 327 procedimenti soltanto nell'anno in corso. Un numero anonimo, ma dietro quelle tre cifre si nascondono gli orrori quotidiani che ancora troppo spesso una donna è costretta a subire tra le mura domestiche. Schiaffi, minacce, umiliazioni, isolamento economico o psicologico. È un inferno che spesso non lascia segni

**I DATI DELLA PROCURA
RETTA DA ROCCO ALFANO
DESCRIVONO NUMERI
CHE NON LASCIANO SPAZI
ALL'IMMAGINAZIONE:
ECCO I FASCICOLI APERTI**

Violenze contro le donne ben 76 gli abusi sessuali 249 gli episodi di stalking

► Tina Sgarbini uccisa dal compagno e 229 casi di lesioni registrate nel 2025 ► La curva dei reati continua a salire
La sfida: intervenire prima che sia tardi

visibili ma lacera dentro e che la Procura cerca di intercettare prima che degeneri nell'irreparabile. Accanto a questi, spiccano 249 episodi di stalking: telefonate, pedinamenti, minacce, messaggi continui. Un'ossessione che si alimenta del rifiuto e che, non sempre, finisce con la denuncia: spesso la vittima si sente in colpa o teme di non essere creduta. Ci sono poi le 76 violenze sessuali, due delle quali di gruppo: numeri che da soli raccontano una realtà ancora sommersa, dove la vergogna e la paura di rivivere l'orrore rallentano la strada verso la giustizia. A questi si aggiungono le forme più recenti e insidiose di violenza, figlie della tecnologia e dei social. Il revenge porn, o "vendetta a luci rosse", prevede la diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso della persona ritratta. Otto i fascicoli aperti nel 2025, ma gli inquirenti sanno che il dato reale è più alto: spesso le vittime non denunciano per paura dell'esposizione o dello stigma. Le



conseguenze, però, sono devastanti: reputazioni distrutte, carriere compromesse, isolamento sociale. In molti casi, il danno morale è permanente quanto quello fisico. Un solo fascicolo riguarda invece l'articolo 583-quinquies, la deformazione permanente del volto mediante lesioni, una delle ipotesi più raccapriccianti previste dal Codice penale. È il reato che punisce lo sfregio, gesto che trasforma la violenza in marchio: non solo ferire, ma cancellare l'identità stessa della vittima. Ancora più raro, ma non per questo meno significativo, il procedimento aperto per costrizione o induzione al matrimonio (articolo 558-bis). Un solo caso, ma è una prima volta per il distretto salernitano: dal 2020 non se ne erano mai registrati. Dietro c'è una giovane donna, straniera, costretta dalla famiglia a unirsi in matrimonio con un uomo mai visto. Il suo rifiuto le è costato botte e minacce. La denuncia ha permesso di salvarla.

I MINORI

Tra i fascicoli spuntano anche quelli che fanno più male: i reati contro i minori. Nove procedimenti per atti sessuali con minorenne e due casi di pornografia minorile. In questi ultimi, la rete è diventata l'arena in cui gli abusi si moltiplicano e si diffondono. Video, chat, immagini: un mercato oscuro che spesso parte da un cellulare consegnato troppo presto a un adolescente senza strumenti per difendersi. Le indagini richiedono competenze digitali specifiche e collaborazione costante con la polizia postale, che monitora il web in cerca di tracce di violenza. Ogni fascicolo è una corsa contro il tempo e, mentre la curva dei reati continua a salire – 766 denunce nei primi dieci mesi del 2025, contro le 636 del 2023 e le 865 dell'intero 2024 – la sfida resta sempre la stessa: intervenire prima che sia troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it